

GIACOBBE: PARTITO... DEMOCRATICO ...ARRIVATO AL CAPOLINEA!

Ieri:

- Ha dileggiato i cittadini ignorando l'esito della consultazione sulla piattaforma.
- Ha ignorato e continua ad ignorare ogni richiesta di un pubblico incontro con la cittadinanza.
- Ha portato in Consiglio Comunale l'Accordo di Programma sulla piattaforma con un colpo di mano in piena estate.
- Ha blindato quella seduta di Consiglio impedendo ai cittadini di assistere alla votazione di una delibera che cambierà il destino di Vado per diverse generazioni a venire.

Oggi:

- *Vieta, con un ordinanza VERGOGNOSA, l'affissione di volantini, manifesti, striscioni e qualsiasi altro materiale informativo fuori degli spazi autorizzati.*
- *Mette il bavaglio a ogni espressione di dissenso vietando un nostro presidio in Piazza Cavour.*

Domani:

- *Chi altri tenterà di ridurre al silenzio al prossimo cenno di dissenso?*

LA LIBERTA' DI PAROLA E' UN DIRITTO CHI HA PAURA DELLA PAROLA HA PAURA DELLA VERITA'

I GRUPPI CONSILIARI



8 agosto: viene richiesto, a firma del consigliere Enrico Illarcio, l'uso di suolo pubblico (dal 31 agosto al 4 ottobre) per l'allestimento di un presidio in Piazza Cavour.

1 settembre: una "Direttiva politica di Giunta", rilevando carenze nel regolamento per l'occupazione di suolo pubblico a scopo di propaganda politica, lo integra con norme che impediscono il presidio richiesto.

Ecco alcuni altri passaggi della Direttiva:

- ***"Qualora la Piazza sia già stata concessa, è fatto espresso divieto di autorizzare altri richiedenti, al fine di evitare possibili scontri, contrasti o turbative all'ordine pubblico"***.

Da anni il mercoledì, sull'area del mercato, soggetti politici diversi si trovano a volantinare fianco a fianco senza che siano mai avvenuti scontri o incidenti: la maturità delle forze politiche locali è in grado di mantenere questo livello di correttezza. Anzi, movimenti, associazioni, partiti, sarebbero capaci di allestire punti informativi contemporanei, in piena autonomia e pari opportunità proprio per **"garantire a tutti l'espressione del proprio pensiero"** e per offrire ai cittadini una vera informazione pluralista.

- ***"Non sarà consentito l'uso di veicoli di qualsiasi tipo"... " Tale norma non si applica per tutte le iniziative promosse direttamente dall'Amministrazione o per i propri fini istituzionali"***.

Il significato del divieto è incomprensibile. Perché in una pubblica manifestazione, ad esempio un'associazione ambientalista non può portare una bicicletta per promuovere una vita più sana? E perché l'Amministrazione può? È chiaro che il Sindaco, per semplificare i percorsi democratici a proprio vantaggio, identifica la maggioranza che lo sostiene con l'Istituzione, che invece comprende anche le opposizioni. Farebbe bene a rileggersi un po' di storia e diritto.

- ***"Ai fini di incontri politici, assemblee o convegni pubblici è concedibile l'utilizzo di una superficie massima della piazza pari al 50% dello spazio effettivamente fruibile dai cittadini"***.

In tutta la storia di Vado del dopoguerra è la prima volta che si "recintano" i cittadini che manifestano. Resteranno un bel ricordo gli anni in cui la piazza Cavour straripava di cittadini che ancora credevano di contare per i loro Amministratori.

Il 4 settembre una nuova, incredibile, **pretestuosa** ordinanza del Sindaco non solo riservata alla propaganda politica.

Questa volta in punta di legge e ***"nell'interesse del pubblico decoro, della nettezza urbana, del rispetto del prospetto architettonico degli edifici e della sicurezza del traffico"***, su tutto il territorio comunale è vietata ***"l'affissione con qualsiasi modalità, di manifesti, scritti, striscioni, locandine, stendardi, figure o fotografie o quant'altro ad essi riconducibile, su qualsiasi struttura immobile o mobile che non sia ad essa legittimamente destinata"***.

Nel timore di non essere stato abbastanza preciso, il Sindaco aggiunge che è vietata ***"la pubblicità mediante segni orizzontali reclamistici"*** (non vedremo più gli striscioni delle sagre); che è vietata ***"l'esposizione di manifestini, scritti o similari deponendoli su veicoli ovvero lasciandoli incustoditi alla libera disponibilità in luoghi aperti al fine di evitarne la dispersione a causa del vento"*** (aspettiamo che vieti pure agli alberi la dispersione delle foglie). Tutto questo col pretesto di ripristinare il decoro urbano, di cui però fino ad oggi l'Amministrazione non si è mai curata.

Il Sindaco Jacobbe

**impedendo l'uso dello strumento più semplice ed economico
riserva ai ricchi la partecipazione politica.**

**Però non può essere così ingenuo da pensare di eliminare
ogni forma di dissenso eliminando striscioni e volantini.**

Esistono altri mezzi legittimi per comunicare le nostre opinioni.

E, semmai, impareremo ad applicare la vecchia lezione di Don Milani:

"L'obbedienza non è più una virtù"